

Premessa

Daniela Poli

Il testo che segue è frutto della volontà di alcuni ricercatori e ricercatrici di rischiarare le ombre attorno al tema oggi rilevante dei *servizi ecosistemici*, cercando di indagare in maniera approfondita la sua consistenza e – soprattutto – utilità nel campo delle scienze del territorio. Che i servizi ecosistemici siano un argomento decisivo e centrale in questo periodo storico per il governo del territorio, lo dimostra il susseguirsi di seminari scientifici e la presenza del termine in documenti e agende politiche nazionali e internazionali, dove questi vengono correlati agli strumenti di pianificazione territoriale. Il tema è però scivoloso e si presenta difficilmente ‘afferrabile’ per poter ambire a un’effettiva operatività.

L’occasione di incontro è stata la consegna al committente della Ricerca per la Città Metropolitana di Firenze, *La città metropolitana di Firenze: un sistema di bioregioni urbane, policentriche, autosostenibili e resilienti*, che ha visto alcune delle azioni previste inserite nel Piano Strategico dell’Ente.¹ Fra le altre attività, la Ricerca ha proposto di ricondurre i servizi ecosistemici all’interno della concezione patrimoniale e integrata del territorio introducendo il concetto di “servizi eco-territoriali”.

¹ La ricerca, elaborata fra il 2017 e il 2018 dal Laboratorio di Progettazione Ecologica degli Insediamenti con l’Unità di Ricerca multidisciplinare e interdisciplinare “Progetto Bioregione Urbana”, è stata condotta da: prof.ssa Daniela Poli (Responsabile scientifica); Comitato scientifico: prof. Alberto Magnaghi (presidente), prof. Giovanni Belletti, prof. Marco Benvenuti, prof. Iacopo Bernetti, prof. Gherardo Chirici, prof. Carlo Alberto Garzonio, prof. David Fanfani, dott. Leonardo Lombardi, dott. Giancarlo Macchi; Gruppo di lavoro: dott.ssa Gabriella Granatiero (borsista), dott. Alexander Palummo (borsista), dott.ssa Monica Bolognesi, dott.ssa Elisa Butelli, dott.ssa Michela Chiti, dott. ssa Sandra Hernandez, dott.ssa Agnese Turchi.

Nel lavoro è stata anche sperimentata una descrizione e rappresentazione degli *stock* patrimoniali e dei potenziali servizi ecosistemici/eco-territoriali erogabili. Ciò con l'obiettivo bioregionalista (MAGNAGHI 2014; 2014a) di sottolineare una diversa "centralità" delle aree cosiddette marginali (come la montagna o le aree rurali), ricche di patrimoni territoriali e già erogatrici di servizi anche per l'ambito della pianura urbanizzata (DEMATTEIS ET AL. 2017). La ricerca scientifica, quando raggiunge il proprio risultato, riesce a mettere sul campo qualche soluzione, ma soprattutto apre a nuovi interrogativi che, all'inizio del lavoro, non erano previsti. Le difficoltà che abbiamo incontrato nella ricerca sono state molte, così come le nuove piste da seguire. Vista l'alta posta in gioco ci è sembrato utile discuterne con colleghi di varie discipline, professionisti e manager pubblici, per valutare le opportunità e i limiti della proposta che avanziamo e mettere in campo, a partire dalla discussione collettiva elementi utili per proseguire nell'indagine. Il Laboratorio di Progettazione Ecologica degli Insediamenti del Dipartimento di Architettura di Firenze (che ha coordinato la Ricerca per la Città Metropolitana di Firenze), assieme alla Società dei Territorialisti e delle Territorialiste ONLUS, ha promosso il 19 Ottobre 2018 il seminario di studio *Dal patrimonio territoriale ai servizi eco-territoriali: verso una definizione operativa*, dove è stato discusso e approfondito un *position paper* che portava all'attenzione alcuni nodi critici. Alla fine dell'incontro abbiamo ritenuto utile continuare a lavorarci e produrre dei testi che testimoniassero del piccolo avanzamento scientifico che l'intelligenza collettiva aveva prodotto in quell'incontro. Tutti i testi sono stati raccolti in questo volume, organizzato in due parti (Riflessioni e problematiche aperte e Valutazioni, economie e progetti territoriali) a cui è stata aggiunta una conclusione che tiene conto delle diverse proposte emerse cercando di individuare una rotta possibile per correlare il patrimonio territoriale ai servizi ecosistemici/eco-territoriali.

Con varie sfumature e accezioni diverse, le tante voci che animano questo volume sottolineano come contabilizzare le dotazioni ecosistemiche sia un passaggio basilare per progettare un sistema insediativo realmente resiliente, in grado di far fronte ai cambiamenti climatici e rispondere alla sfida di una *società in transizione* che si riorganizza per consumare poche risorse e per valorizzare dal punto di vista ambientale ed energetico filiere e circuiti corti (FAGARAZZI, FANFANI 2012; MAGNAGHI, SALA 2013).

Poter contare su dei quantitativi di ‘dotazioni’ legate alla fornitura del cibo, dell’acqua, ecc. per riqualificare i sistemi insediativi appare un passaggio fondamentale. Ma come farlo è ancora un’operazione complessa. Il testo che segue offre alcuni spunti per procedere in questa direzione, che speriamo possano essere utili al vasto mondo degli scienziati del territorio.

Riferimenti bibliografici

- DEMATTEIS G., CORRADO F., DI GIOIA A., DURBIANO E. (2017), *L’interscambio montagna-città. Il caso della Città Metropolitana di Torino*, Franco Angeli, Milano.
- FAGARAZZI C., FANFANI D. (2012 - a cura di), *Territori ad alta energia*, Firenze University Press, Firenze.
- MAGNAGHI A. (2014), *La biorégion urbaine. Petit traité sur le territoire bien commun*, Eterotopia France, Paris.
- MAGNAGHI A. (2014a), *La regola e il progetto. Un approccio bio regionalista alla pianificazione territoriale*, Firenze University Press, Firenze.
- MAGNAGHI A., SALA F. (2013), *Il territorio fabbrica di energia*, Wolters Kluwer Italia, Milano.